

CULTURA

IL SAGGIO

VITTORIO SILVESTRINI E PIETRO GRECO PRESENTANO "LA RISORSA INFINITA" A PALAZZO SERRA DI CASSANO

Conoscere per costruire lo sviluppo

di Armida Parisi

Eudonomia è la parola chiave dello sviluppo. Significa qualità della vita, intesa non come accumulazione di beni materiali ma come benessere complessivo della persona e della società. Ne è convinto Vittorio Silvestrini (nella foto), il fondatore di "Città della Scienza, nel libro, scritto a quattro mani col giornalista Pietro Greco, "La risorsa infinita" (Editori Riuniti), che si presenta alle 17 di oggi all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in via Monte di Dio 14. Intervengono, con gli autori, il fisico Carlo Bernardini, lo storico Guido D'Agostino e il presidente della Fondazione Banco di Napoli, Adriano Giannola. Modera Luisa De Paula.

L'eudonomia è un concetto del mondo antico che, opportunamente

"Il fine ultimo del governo dell'economia non può essere la produzione di profitto a vantaggio di pochi, ma quello di offrire la migliore qualità della vita alla collettività"

aggiornato, deve essere l'obiettivo di una politica globale che voglia

lavorare nell'interesse delle generazioni future, senza penalizzare le presenti con falsi allarmismi ma neppure illuderle con una fiducia inconsapevole nelle risorse illimitate della tecnologia.

Il punto è che non è più pensabile che possa esserci uno sviluppo complessivo del Pianeta senza un'equa spartizione delle risorse alimentari ed energetiche. Ma queste tuttavia sono destinate ad esaurirsi nel giro di un secolo se non si interviene in maniera radicale non solo sulla loro distribuzione, ma anche sulla loro ottimizzazione. Non si può, sostengono

Greco e Silvestrini con una brillante metafora ragionare nell'ottica del cowboy, abituato ad avere davanti a sé le infinite praterie del West per sfamare a volontà i suoi



bufali. Occorre piuttosto mettersi nella logica dell'astronauta, che sa che per il suo viaggio nello spazio dispone di un tot di cibo e di energia e che perciò non solo non può permettersi di sprecarne alcunché ma deve anche sfruttarne al meglio, anche col riuso e il riciclo, le potenzialità.

Ma come arrivare a un'ottimizzazione delle risorse che non penalizzi la qualità della vita?

Non si tratta di invocare un pauperismo francescan-marxista all'insegna del "consumare meno, consumare tutti".

Occorre invece attingere a piene mani all'unica risorsa realmente inesauribile: la conoscenza. E' la conoscenza la "risorsa infinita" cui si riferisce il titolo del libro. Gli autori dimostrano a suon di dati che i Paesi che sono maggiormente cresciuti a livello economico negli ultimi trent'anni sono quelli che hanno investito massicciamente in ricerca. Il modo di produrre ricchezza è radicalmente cambiato: "le imprese più dinamiche, sia nel settore dei manufatti che dei servizi, sono quelle che producono e applicano nuove conoscenze". Gli investimenti in ricerca e tecnologia sono, negli ultimi quindici anni, più che triplicati. E la novità è che sono le imprese private, quelle maggiormente interessate dagli investimenti. Se infatti, negli anni Sessanta il rapporto fra investimenti pubblici e privati negli Stati Uniti era di 2 a 1, oggi è completamente ribaltato: i privati spendono in ricerca il doppio del Governo federale. Nel complesso, gli Usa

destinano a ricerca e tecnologia 353 miliardi di dollari all'anno, un terzo della spesa mondiale. Ma anche sul fronte asiatico il trend è di tutto rispetto: nel 2007 la Cina ha superato il Giappone e si avvia a raggiungere, nel giro di un decennio, l'intensità di investimento statunitense. Non è un caso quindi che, già da oggi, la Cina sia il secondo paese al mondo esportatore di prodotti ad alta tecnologia. Né è un caso che nell'area del Pacifico, negli ultimi vent'anni, la produzione sia triplicata, consentendo a milioni di persone di migliorare sensibilmente la qualità della propria vita.

In una prospettiva mondiale l'Europa, e l'Italia in particolare, si avviano ad assumere un ruolo sempre più marginale rispetto alla forza trainante delle grandi potenze del Sol Levante. Nei confronti delle quali il gap tenderà ad allargarsi, a meno che non ci si riappropri di un concetto di conoscenza inteso come bene collettivo non negoziabile e continuamente rinnovabile, che sia frutto di un ambiente cognitivo altamente stimolante ed aperto all'innovazione.

AL MUSEO NITSCH

"Resistenze" creative al dolore civile

Momenti dell'arte contemporanea a Napoli: questione di "Resistenze". È questo il nome del progetto di studio, catalogazione e interpretazione nato come esperienza didattica, prodotta in collaborazione con la Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli" della Seconda Università degli Studi di Napoli e con il Centro di Competenza Benecon. Una mostra sull'esperienza è visibile da domani (inaugurazione alle 19) al Museo Nitsch, in vicolo lungo Pontecorvo 29/d.

Sono documentate le presenze attive a Napoli negli ultimi anni. Un articolato contesto culturale che, con le sue miserie e i suoi dolori, le sue pazzie e le sue risorse, ha scritto Anna Maria Ortese, "ci offre una misura così profonda e così preziosa del vivere vero, con quella sua familiarità che fa sorridere". Una città saggia e folle, "testimone in un mondo crudele, di giorno in giorno più oscuro, di momento in momento più vero, di quella meraviglia che si chiama Poesia". Resistenze approfondisce il senso dell'avventura di artisti, galleristi e direttori di musei che, pur seguendo traiettorie diverse, con sensibilità e modelli culturali spesso lontani, provano a resistere a Napoli, in uno scenario socio-politico estremamente complesso. I videoclip esposti al Museo Nitsch di Napoli - primo momento di un progetto in divenire - compongono un archivio del patrimonio dei beni culturali del "presente". Un tentativo per catalogare e rileggere le traiettorie dell'arte a Napoli. La mostra è accompagnata da un libro edito da Tullio Pironti.

LA MOSTRA

"IL NERO NON È SOLO BUIO" DI ROSSANA ZAERA DA "NAPOLINOBISSIMA"

Quando l'arte squarcia le tenebre

di Anita Caiazzo

La galleria "NapoliNobilissima", in piazza Vittoria, ha inaugurato la stagione espositiva con la mostra personale di Rossana Zaera, artista spagnola per la prima volta in Italia. "Il nero non è solo buio" è il titolo della manifestazione artistica e offre al contempo il suggerimento per rapportarsi e comprendere le opere presentate.

L'arte di Rossana Zaera (nella foto, una sua opera) riesce a penetrare direttamente lo spettatore, non ricorre a espedienti concettuali e di feroce astrattismo anzi provoca sensazioni "epidermiche" immediate, senza passare prima per il filtro della ragione. Le opere presenti alla mostra sono suddivise in quattro arie tematiche, racchiuse in quattro relative sale. Nella prima tappa del cammino espositivo sono raccolti i lavori in tecnica mista, su carta e



presentano uno dei temi ricorrenti dell'artista: il letto. La seconda sala è destinata a una serie di collages realizzati con gouaches e stoffa su carta e ritraggono facce bendate simili a mummie, che evocano delle

presenze simili a spiriti provenienti dal passato. Nella terza sala sono presentate le sculture e le installazioni che riprendono il tema del letto. Infine, nella quarta sala è esposta una serie di pitture illuminate da

light-box, che riproducono alcune sezioni di uno scheletro umano. Il "letto" è il file rouge della produzione di Zaera, l'immagine evocatrice del letto è forte. Nella cultura occidentale il letto è immagine della nascita è il luogo, dove nell'immaginario collettivo si nasce, ma nello stesso momento e anche simbolo della morte, della malattia. I "Letti" di Zaera sono proposti in modi differenti: sospesi a mezz'aria quasi come fossero tanti insetti, raffigurati su carta in linee tremolanti, o ancora disegnati in maniera elementare quasi infantile. Guardando i lavori artistici di Rossana Zaera si comprende già a una prima occhiata come le sue opere siano legate a un vissuto personale-non sempre facile non sempre bello. Ma Zaera è un'artista proprio perché l'esperienza personale che affluisce nelle sue opere, smette di essere "intima" e privata per divenire collettiva. « Il

letto rappresenta il dolore di qualsiasi essere umano, - ha detto Rossana Zaera - la sua rappresentazione qualcosa che era individuale e che ora possiamo condividere in questo modo, si può comprendere il dolore dell'altro che è anche il nostro dolore». Altro tratto distintivo dell'artista è l'utilizzo della carta, materiale con cui realizza il maggior numero di opere. La carta è il mezzo elettivo con cui l'artista trova piena espressione, utilizza carta, giornali e altri materiali per edificare il foglio, che per l'artista sembra divenire una seconda pelle, su cui si palesano i segni dell'anima. "Il nero non è solo buio" è la ricerca del dolore passato e della sua rappresentazione, ma non è disperazione, la tecnica dell'artista alleata con la passione, le pennellate di bianco su alcune tele e la ricerca del "luminoso" ne fanno un chiaro segnale di speranza, una luce tra il nero.

IL CONVEGNO

"QUESTIONE GIUSTIZIA IN ITALIA"

Caia: «Essenziale autonomia magistratura»

di Mimmo Sica

Nella Sala del Parlamentino della Camera di Commercio, venerdì scorso si è tenuto il convegno "Questione Giustizia in Italia" organizzato dall'Associazione Camera di Giustizia. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Associazione, l'avvocato Nicola Cioffi. Moderatrice è stata Eleonora Puntillo. Dai numerosi interventi fatti da operatori del diritto e da esponenti della società civile è emerso che i problemi relativi alla effettiva indipendenza della magistratura dal potere politico e alla sua reale autonomia interna si inaspriscono di anno in anno per cui non è più possibile procrastinare la loro soluzione. Particolarmente incisivi sono stati gli avvocati Annalisa Senese e Riccardo Satta Flores. La prima ha sottolineato l'importanza di indirizzare il dibattito su efficienza e qualità della giurisdizione attra-

verso riforme che garantiscano professionalità e indipendenza della magistratura. Il secondo ha stigmatizzato la necessità di provvedimenti, possibilmente condivisi, che assicurino l'effettiva e reale autonomia tra di loro di ciascuno dei tre fondamentali poteri dello Stato e la neutralità del Csm, cioè dell'organo di autogoverno della magistratura. Il Convegno è stato anche l'occasione per la presentazione del libro-documento di Nicola Cioffi "In Italia dal 1984 al 2009. Diecimila giorni di accesi conflitti tra politica e magistratura. Fotografia", e per l'assegnazione delle Borse di Studio "Premio Carmine Cioffi" e "Premio Gustavo Spera 2009". Maria Candida Martone, avvocato e membro dell'Associazione, ha definito il lavoro di Cioffi come la reale fotografia della giustizia in Italia negli ultimi 25 anni. L'autore, per la commentatrice, è riuscito ad evidenziare senza spirito polemico lo

scollamento sempre più marcato tra la giustizia, come prevista dalla Carta Costituzionale e quella di fatto attuata. Le Borse di Studio sono state "consegnate" da Benvenuto Rotondo, economista e membro della commissione esaminatrice, presieduta da Amedeo Messina, e composta da Vincenzo Meo, Domenico Sica e Simona Proto. Il "Premio Carmine Cioffi", che aveva come tema il delicato problema dell'indipendenza del magistrato, è stato vinto ex aequo da Gabriele Brandimarte di Roma e da Gioconda Cecilia Fuccia di Trento. Il "Premio Gustavo Spera 2009", che ha visto i candidati impegnati nell'altra spinosa questione relativa alle cautele adottate nel tempo dal potere esecutivo per impedire arbitri e corruzione del Giudice, è stato assegnato, anch'esso ex aequo,



a Alessio Asuni di Cagliari e a Fiammetta Guerra di Salerno. I lavori del Convegno sono stati chiusi da Francesco Caia (nella foto con Eleonora Puntillo e Benvenuto Rotondo), presidente del consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli. Caia nel suo intervento ha ribadito che «l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, come quella dell'avvocatura, sono valori essenziali del processo senza i quali non c'è possibilità di effettiva tutela dei diritti dei cittadini».

APPUNTAMENTI

OGGI. Pan, Palazzo delle Arti di Napoli, via dei Mille 40, ore 19. Inaugurazione della mostra personale di Armando De Stefano.

OGGI. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14, ore 16. Con una lezione sul tema: "Relatività e relazione", tenuta dal professor Aldo Masullo, proseguirà la serie di seminari sul tema: "Elogio del relativismo."

OGGI. Istituto Italiano di Studi Politici, piazza Santa Maria degli Angeli 1, ore 18. I professor Luigi Mascilli Migliorini prosegue il ciclo di lezioni dedicato al tema: "Icône dell'eroe".

OGGI. Libreria Evaluna, piazza Bellini, ore 19. incontro con Philippe Forest, autore del libro "L'amore nuovo". Interventi di Stefano Gallerani e Emilia Surmonte.

OGGI. Libreria Ubik, via Benedetto Croce 28, ore 18. Presentazione del libro di Marco Massarotto "Internet P.R. Il dialogo in Rete tra aziende e consumatori".

OGGI. Koesis, in via Luigia Sanfelice 2, ore 18. Presentazione di "Nini Santagata Commissario per caso" di Luciano Scateni (Kairòs Edizioni).

OGGI. Fnac, via Luca Giordano, 59, ore 18. Presentazione del libro "Terapia d'amore" di Aldo di Mauro. Intervengono Giuseppe Giorgio e Donatella De Bartolomeis.

OGGI. La Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18. Presentazione del libro "Scenari di marketing del vino. Una prospettiva al femminile".